

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

L. 1.700 - LUNEDÌ 19 OTTOBRE 1998
ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 48 N. 41
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

SERIE A

Inter e Milan a picco, Lazio super

Giornata nera per le grandi di A. giornata d'oro per la Lazio che ieri a S. Siro ha battuto 5-3 l'Inter (nella foto la seconda rete di Conceição). Il Milan sbaglia un rigore con Bierhoff e soccombe 1-0 a Cagliari. Il primo gol in campionato di Del Piero non basta alla Juve che pareggia 1-1 a Vicenza. In classifica la Fiorentina è prima a 12 punti, poi Roma, Juve e Inter a 10, Parma, Lazio e Milana 9.



IL CASO

UN PO' DI RISO E SENZA TV, COME I POVERI

SUSANNA RIPAMONTI

Basta un pugno di riso e una serata di astinenza televisiva per capire come vive chi non ha niente? A Savona, la parrocchia di San Lorenzo ha invitato i fedeli a provare, accogliendo l'invito al duplice digiuno promosso da Don Romano Bendotti e da don Germano Grazzini. Con un motto ha riassunto la filosofia della singolare iniziativa e al termine della messa domenicale, 150 famiglie sono tornate a casa con un sacchetto di riso, sul quale c'era scritto: «Se vuoi capire i poveri prova per un giorno a mangiare come loro. Un povero ha solo questo da mangiare. Se vuoi capire il problema della fame, prova anche tu». Una giornata di digiuno, con la prospettiva certa di poter riprendere lauti pranzi il giorno dopo, è francamente poca cosa rispetto agli stenti di chi, dalla nascita segue rigorosamente questa dieta, ma i volontari del gruppo missionario che ha promosso la cosa, ne sono consapevoli. «Non possiamo prevedere che tipo di risposta avremo - dicevano - magari ci sarà qualcuno che si porterà a casa il riso per poi condirlo con i tartufi. Ma se riusciremo a far riflettere qualche persona sui problemi del terzo mondo, avremo già raggiunto il nostro scopo». Don Gallo, fondatore della comunità di accoglienza di San Benedetto al porto di Genova punta più in alto: «È un'iniziativa che invita a riflettere, al di là del significato penitenziale e religioso. È un messaggio culturale che andrebbe esteso a livello politico ed economico. Gli stessi economisti si rendono conto che il pianeta si sta autodistruggendo, che occorre cambiare modello di sviluppo. È di questi giorni la notizia che 800 milioni di persone sono alla fame». E in vista del Giubileo propone di cominciare una lunga riflessione sulla fienessa consumistica dei privilegiati della Terra, in stridente contrasto con le sofferenze del Sud del mondo. La ragione di riso è stata offerta gratuitamente ai fedeli, che in cambio potevano devolvere alle missioni l'equivalente di quanto avrebbero speso per consumare un pranzo vero. Le offerte sono state generose.

IL PUNTO

UNA STRADA PER CAMBIARE LE REGOLE

GIUSEPPE CALDAROLA

Il tentativo di D'Alema sta arrivando alle ore decisive e matura una novità importante. Saranno probabilmente le riforme istituzionali e una nuova legge elettorale i due temi su cui si caratterizzerà il tentativo del segretario del Ds. Il governo D'Alema si prepara ad affrontare, quindi, la questione cruciale della transizione italiana tentando di portare a compimento il disegno di riforma costituzionale e l'avvio di un nuovo sistema politico. La serietà delle intenzioni viene suffragata anche dalle voci insistenti che danno a Giuliano Amato un ruolo importante in questa prospettiva. Sarà probabilmente lui il ministro che nel nuovo governo avrà l'incarico di fare da promotore e regista del progetto riformatore. Nel centro-sinistra si sta cercando un accordo su questi temi e ieri Francesco Cossiga - che ha promesso di gettare nel Tevere il suo piccone - significativamente ha insistito proprio sulla necessità che il tema delle riforme sia al centro del programma della nuova alleanza. Questa mattina D'Alema vedrà i capi del Polo e a loro proporrà i contenuti, gli strumenti e l'itinerario del progetto di mutamento istituzionale. Non a caso ieri, in quella assemblea del Polo che avrebbe dovuto portare a iniziative clamorose, Gianfranco Fini ha tenuto a distinguere almeno in parte la propria posizione dichiarando una disponibilità all'ascolto delle proposte che D'Alema farà su riforme istituzionali e legge elettorale anche se, per stare al clima della manifestazione, ha messo l'accento prevalentemente sui rischi di questa prospettiva.

SEGUE A PAGINA 2

L'ARTICOLO

ATTENTI, NON DIMENTICATE «IL SOCIALE»

CHIARA SARACENO

D'Alema ha davanti a sé il compito difficilissimo non solo di fare un nuovo governo con partiti più disparati di quelli raccolti nell'Ulivo, ma di tracciare un programma insieme «nuovo» e che non cancelli, anzi rafforzi, gli elementi positivi introdotti dal governo Prodi. Nel dibattito di questi giorni - ed anche nel toto ministri che impazza sui giornali - sembra disegnarsi una scala di priorità in ciò che si intende difendere e in ciò che viceversa si è disposti a concedere che desta qualche preoccupazione. Non so, ovviamente, che cosa pensi effettivamente D'Alema e che cosa stia negoziando. Ma i silenzi su certi temi, l'interscambiabilità suggerita di taluni nomi e ministeri, sono preoccupanti almeno per quanto suggeriscono circa l'attenzione che viene data, o non data, ad alcuni temi. Così, l'intangibilità della finanziaria (e del «suo» ministro) sembra fuori discussione. Ma quella finanziaria non dà solo il segnale di un proseguimento nell'opera di contenimento della spesa. Da anche il segnale di un inizio di ri-orientamento nella spesa sociale, ad esempio a favore delle famiglie con figli e delle generazioni più giovani, oltre che delle famiglie in difficoltà economica. E questo ri-orientamento è stato preceduto e accompagnato in questi due anni da una serie di iniziative legislative che hanno portato alla introduzione sperimentale del Reddito Minimo di Inserimento che, se attuato e seguito con attenzione potrebbe divenire un modello di

SEGUE A PAGINA 7

ROMA Riforme al centro dell'azione del prossimo governo che Massimo D'Alema si accinge a portare davanti alle Camere: il presidente dell'Antitrust, Giuliano Amato, ha infatti accettato la richiesta del leader Ds di fare il ministro per le Riforme istituzionali. Continuità d'azione, poi, con l'esecutivo di Prodi per quanto riguarda conti pubblici, Finanziaria ed Euro: anche il superministro economico Carlo Azeglio Ciampi ha infatti dato il suo assenso a far parte del nuovo governo. Due invece i «no»: quello di Prodi, che annuncia di esser pronto a risalire sul pullman, e quello di Di Pietro, che rivela il suo «terzo rifiuto». Sullo sfondo un problema ancora aperto: la richiesta di Rocco Buttiglione di voler fare il ministro della Pubblica

istruzione. Questa mattina D'Alema incontra le opposizioni, mentre il pomeriggio - prima di salire di nuovo al Quirinale - redigerà il programma d'intenti del prossimo governo.

GIANNI PIVETTI ROSCANI
DA PAGINA 3 A PAGINA 7

PAPA-PRESIDENTE FACCIA A FACCIA

ALCESTE SANTINI

La terza visita che Giovanni Paolo II compirà domani mattina al Quirinale - la prima volta avvenne il 2 giugno 1984 accolto da Sandro Pertini e la seconda da Francesco Cossiga il 18 gennaio 1986 - avviene in un momento di crisi di governo e di forte tensione politica nel paese, che ha visto l'Osservatore Romano e l'Avvenire attaccare il nostro capo dello Stato per aver conferito l'incarico di formare il nuovo governo all'on. Massimo D'Alema.

SEGUE A PAGINA 6



Polo, è caccia ai «nemici» Scalfaro in cima alla lista

DI MICHELE

A PAGINA 7

«Niente immunità per i dittatori»

Il governo Blair è pronto a estradare Pinochet

LONDRA Per l'ex dittatore cileno Augusto Pinochet, da venerdì sera agli arresti in una clinica di Londra, si profila la possibilità dell'estradizione. Il premier britannico Blair sembra disposto a concederla, venendo così incontro alle richieste dei magistrati che stanno indagando sui cittadini spagnoli desaparecidos durante il quale fu rovesciato il governo di Salvador Allende. Ma mentre i giudici Garzon e Castellon volano a Londra nella speranza di poter interrogare Pinochet, la battaglia per portarlo in Spagna si profila lunga e difficile: il governo di Santiago ha aperto un contenzioso con britannici e spagnoli insistendo sull'immunità diplomatica di cui gode Pinochet e che dovrebbe impedirgli un processo a Madrid.

FONTEA
A PAGINA 9

L'INTERVISTA



Isabel Allende: «Forse è un sogno»

CIAI
A PAGINA 9

PER I TIRANNI L'IMPUNITÀ È ORMAI FINITA

GIANNI MINÀ

Troppe volte, magari quando volevamo criticare la rivoluzione cubana, la sua scelta del socialismo e del partito unico, o le stagioni del suo integralismo politico, abbiamo avuto la debolezza di definire democrazie le forme di governo instauratesi in molti paesi dell'America Latina dopo le feroci dittature militari di destra degli anni '70. E questo solo perché dopo tanti anni in queste nazioni si era tornato a votare.

SEGUE A PAGINA 2

Arafat e Netanyahu, pace per forza

Clinton e Al Gore nel Maryland per premere sui negoziati

Kim Basinger in
LA Confidential
In edicola a 14.900 lire
L'occasione colta

WYE PLANTATION Non sarà una «Camp David 2» ma alla fine la «maratona» diplomatica israelo-palestinese un accordo, sia pur parziale, dovrebbe produrlo. A volerlo è soprattutto Bill Clinton. Il presidente americano ha spostato ieri l'intera Casa Bianca nel Maryland: ad affiancarlo nei ripetuti faccia-a-faccia con Netanyahu e Arafat ci sono il vice-presidente Al Gore e la segretaria di Stato Madeleine Albright. Un'intesa sarebbe già stata raggiunta sul ritiro dell'esercito israeliano dal 13% della Cisgiordania. Mentre sono ancora lontane le posizioni sulla questione ritenuta di «assoluta priorità» da parte israeliana: quello della sicurezza. Ottimista si dichiara il ministro della Difesa israeliano Yitzhak Mordechai. Più cauti i palestinesi. Oggi altri incontri.

DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 8

BOBO
"312 A 313!"
"GASP! TROPPO TARDI!"
SU MEDIA A PAGINA 11

L'INCHIESTA Donne manager Le storie ed i loro «segreti»

Parte dalla provincia di Salerno, da un'impresa di ceramiche che rinnova l'antica tradizione delle «piastrelle» di Vietri sul Mare, un viaggio in quattro tappe dedicato a quelle donne che reggono il timone di un'impresa. Cosa cambia rispetto a una funzione tradizionalmente maschile? Nella quale bisogna avere un'indubbia attitudine al comando e mai si concilia con la cura di casa e famiglia? Insomma, qual è il segreto della donna-manager?

ALVARO
A PAGINA 11

La volgarità non fa satira

Sconcertante il debutto de «La posta del cuore»

ROMA È partita ieri sera su Rai due, ma all'insegna della volgarità, «La posta del cuore», il programma di e con Sabina Guzzanti. Lo show ha messo a segno una serie di colpi nello stile di «Avanzi» e del «Pippo Chenedy Show», ma con qualche «parolaccia» di troppo, con una puntata all'insegna di «sesso e politica» che farà discutere. Tra i politici Gianfranco Fini (con tanto di moglie Daniela), casalingo bravo a fare le tagliatelle e tutto preso dallo stiro delle camicie; Massimo D'Alema, narciso che s'innamora della propria immagine e si scatena in una danza sexy tentando di sedurre il suo «doppio». E poi appare in video un'Irene Pivetti che suggerisce la conta degli spermatozoi ai carcerati in licenza per controllarne le illecite esuberanze sessuali.

L'Espresso
QUESTA SETTIMANA IL PRIMO DEI SEI CD-ROM DELL'ENCICLOPEDIA MEDICA GARZANTI PER TUTTI.
In edicola con L'Espresso «Le funzioni vitali e le grandi malattie» a sole 16.900 lire.

